AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

RIGOPIANO: IL COMUNE ”CON CARTA VALANGHE REGIONE TRAGEDIA EVITABILE”

22 Febbraio 2017



FARINDOLA – La valanga del 18 gennaio scorso che ha travolto l’hotel Rigopiano, uccidendo 29 persone, “era scientificamente prevedibile e i suoi disastrosi effetti erano totalmente evitabili, solo se la Regione Abruzzo avesse fatto la Carta di Localizzazione dei Pericoli da Valanga (Clpv) che era obbligatoria dal 1992” in base alla legge regionale n.47.

A questa conclusione è arrivato il pool di tecnici e legali incaricati dal Comune di Farindola “all’accertamento della verità”, nell’ambito di una indagine difensiva preventiva che non si ferma qui e che va avanti per definire “precise responsabilità non solo giuridiche, ma anche politiche”.

L’indagine, una volta terminata, sarà consegnata alla procura di Pescara titolare dell’inchiesta sulla tragedia – al momento senza indagati – per disastro colposo e omicidio plurimo colposo. Intanto per il Comune di Farindola “è un momento difficile”.

“Abbiamo necessità di chiedere alla Regione e al Governo misure non convenzionali per il rilancio della nostra area – spiega il sindaco Ilario Lacchetta -. Giovedì abbiamo convocato il consiglio comunale per avanzare l’istanza di inclusione nel cratere sismico”.

Il pool è composto da un gruppo di difesa – i legali Goffredo Tatozzi e Cristiana Valentini, in rappresentanza del sindaco, e l’avvocato Massimo Manieri, in rappresentanza del Comune di Farindola – e da uno di esperti nello studio del fenomeno valanghe, tra i quali il climatologo e docente universitario Massimiliano Fazzini, il già responsabile MeteoMont Abruzzo, Giorgio Morelli, la Guida Alpina, Maurizio Felici e l’esperto d’Ingegneria della Montagna, Marco Cordeschi.

Secondo quest’ultimo “con uno studio cartografico prima e, poi, con un iniziale approfondimento sul posto, era prevedibile localizzare nel sito della valanga di Rigopiano un’attività valanghiva anche di una certa importanza, sia per considerazioni di

carattere morfologico, per pendenze molto accentuate, sia per considerazioni di carattere valanghivo che un esperto ha relativa facilità a fare". Inoltre, in base ai dati scientifici raccolti, le nevicate tra il 17 e il 18 gennaio scorso non rappresentano, secondo il climatologo Fazzini, "un evento eccezionale, ma ricorrente: ci sono stati eventi simili nel 2005, 2009, 2011, 2015. Sono una cosa normale".

Tra i dati raccolti per conto del Comune anche il sopralluogo effettuato lo scorso 5 febbraio dalla guida alpina Maurizio Felici sul luogo della valanga che serviranno agli esperti per studiare quanto accaduto.

Morelli, già responsabile della Meteomont Abruzzo, invece ha illustrato i vari passaggi che hanno caratterizzato, dal 1992 in poi l'iter della Carta Storica della Valanghe, pubblicata nel 2014, seguita nel 2016 da una Clpv riferita a un area campione.

"In assenza della Clpv – ha chiarito Morelli – il Comune era impossibilitato a far scattare le misure di salvaguardia previste dalla legge regionale n.47/92. La Commissione comunale per le Valanghe non poteva agire, non avendo a disposizione un documento fondamentale quale la Clpv, perché quella di Rigopiano non era un'area censita".

E 22 ANNI NON SONO BASTATI

Dal 1992 ad oggi, in adempimento alla legge regionale 47 che istituiva la necessità della elaborazione della Carta della localizzazione delle aree che presentano pericoli potenziali di caduta di valanghe (Clpv), sono stati effettuati due studi poi non pubblicati e, solo nel 2014, la Carta Storica della Valanghe, elemento propedeutico al Clpv, mentre nel 2016 viene prodotta la Clpv per area campione.

A rilevarlo, in conferenza stampa a Farindola (Pescara), è l'ingegnere Giorgio Morelli, già responsabile della Meteomont Abruzzo.

"Nel 1994 – spiega Morelli – la Regione Abruzzo affida un incarico per un'area campione alla Alpiconsult. Nel 1995 un nuovo incarico per la redazione della Carta storica delle valanghe viene affidata a Cartographia per 70 milioni di vecchie lire e poi prorogato nei termini: l'esito dello studio però non è ritenuto idoneo alla pubblicazione. Nel 2006 viene affidato un ulteriore incarico, sempre per la Carta storica delle valanghe a Collabora Engineering per 100 mila euro, ma neanche questo studio alla fine viene pubblicato".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli